

DISTRETTO SOCIALE di VIBO VALENTIA

PROGETTO RADICI

**PIANO degli INTERVENTI
sulla
NON AUTOSUFFICIENZA**

Anno 2015

RIMODULAZIONE

Punto Unico di Accesso di cui all' allegato alla Delibera n. 22/2013

**COMUNI CHE COSTITUISCONO IL
DISTRETTO SOCIALE**

DI

VIBO VALENTIA

Filadelfia

Francavilla Angitola – Filogaso

Francica – Ionadi – Maierato -Mileto

Monterosso Calabro – Pizzo Calabro – Polia

San Costantino – San Gregorio

Sant'Onofrio – Stefanaceni

Vibo Valentia

PREMESSA

Premesso che nelle progettualità riferite alla costituzione del Punto Unico di Accesso (Piano distrettuale "Il Faro") ed alla successiva prosecuzione (Piano distrettuale "Focus"), era stato delineato un servizio per la non autosufficienza sostanzialmente proiettato all'esterno, con compiti di accoglimento dell'utenza, orientamento, attivazione di contatti con le istituzioni o i referenti territoriali al fine di fornire all' utenza quel supporto che l' assenza di figure professionali idonee negli Enti Locali costituenti il Distretto, penalizzava notevolmente i cittadini impossibilitati per la loro condizione ad accedere ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali. Detto orientamento includeva le attività mirate alla raccolta ed elaborazione dati, indispensabili alle programmazioni successive ed al corretto funzionamento del servizio.

Dal Comune di Vibo Valentia, nella sua qualità di Comune Capofila, era stato redatto il Piano degli Interventi Distrettuali sulla non autosufficienza "Radici", le cui linee programmatiche, approvate dai Comuni del Distretto sociale n.1 - Vibo Valentia – consentivano l'accesso ai fondi regionali anno 2009.

Per la parte inerente la linea di azione del P.U.A, il Piano prevedeva una sostanziale continuità con la programmazione precedente e lo spirito della programmazione mirava a rendere più pregnanti ed incisive le azioni già intraprese.

Dal febbraio 2012 è attivo presso il Servizio Sociale Comunale il P.U.A Distrettuale (attualmente composto da due Assistenti Sociali ed un legale), divenuto punto di riferimento per gli utenti portatori di disabilità residenti nel Distretto, per i Comuni ricadenti nell'ambito, per i Comuni Capo Distretto della Provincia, per gli Uffici Prefettizi e per i servizi dell' ASP che ne riconoscono il ruolo di tramite per i servizi di rete.

L'Amministrazione di Vibo in data 24.04.2013, ha sottoscritto con l'ASP di Vibo Valentia un Protocollo d'Intesa, che avrà validità per la durata del servizio attuato con i Piani Distrettuali già finanziati, finalizzato all'integrazione socio - sanitaria tra il PUA dell'ASP e il PUA del Comune per la rendere efficiente la presa in carico dell'utente nella sua globalità.

Un secondo Protocollo, finalizzato alla tutela della fascia minorile a rischio, è stato sottoscritto con Prefettura di Vibo Valentia, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Calabria, il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, l' Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, la Provincia di Vibo Valentia, l' Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, i Comuni dell' Ambito Territoriale Sociale di Vibo Valentia. Anche per la realizzazione di questa Intesa il P.U.A. rivolto ai soggetti più deboli in quanto minori e nel contempo portatori di disabilità si rivela indispensabile.

Per quanto premesso si rende necessario mantenere gli aspetti positivi stabilizzati nel tempo e procedere ad un'ulteriore rimodulazione del progetto PUA rispetto all' allegato di cui alla Delibera n. 22/2013, al fine di rafforzarne la funzione di servizio di segretariato sociale.

RIMODULAZIONE PROGETTUALITA' DEL P.U.A. DISTRETTUALE di cui all'allegato alla Delibera di Giunta Comunale n. 22/2013

Viene mantenuta la progettualità iniziale, comunque rimasta invariata anche nella rimodulazione prevista con Delibera di G.C. n.22/2013, offriva un servizio a misura territoriale, mirato ad organizzare e svolgere attività di orientamento, supporto, accoglimento, gestione e filtro delle richieste delle persone che si trovano nell'area della non autosufficienza, organizzato sul modello della doppia circolazione delle informazioni, con i seguenti obiettivi:

- 1) rendere ancora più pregnanti ed incisivi gli interventi del sistema sociale, rivolti alla non autosufficienza ed in generale verso gli utenti svantaggiati;

- 2) portare avanti il processo di integrazione tra i servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, scuole ecc.;
- 3) sostenere la logica che i diversi soggetti ed attori presenti nella realtà del territorio distrettuale affianchino i soggetti istituzionali nella realizzazione degli interventi mettendo a disposizione proprie risorse al fine di ridurre i costi.

La progettazione avrà decorrenza dal termine delle attività in atto con le linee progettuali "Focus" e proseguirà per un minimo di mesi 10 (dieci), prorogabili in funzione di eventuali economie che dovessero realizzarsi nell'attuazione del progetto.

Viene rimodulato il quarto obiettivo aggiunto nella seconda 'progettazione, prevedendo esclusivamente il punto b) *"coordinamento tra le diverse azioni al fine di razionalizzare le risorse e consentire la qualità degli interventi erogati dal terzo settore"*, estendendo il coordinamento previsto in detto punto alle attività interne al P.U.A. ed al personale impiegato, nonché alle azioni interattive esterne, alla circolazione delle informazioni, alla raccolta e gestione dei dati e, comunque, alle attività intese nella loro globalità;

Viene rimodulato il quadro economico del personale prevedendo il seguente schema:

- n. 1 laureato in psicologia
ammontare complessivo di ore previsto 320 x 12 mesi di attività
3 ore al giorno x 2 volte a settimana (6 h) x 52 settimane (pari a 12 mesi) = 312 ore
312 x € 20 = 6.240,00
- n. 2 laureati in scienze del servizio sociale
ammontare complessivo di 800 ore x 10 mesi di attività
3 ore al giorno x 5 volte a settimana (15 h) x 52 settimane (pari a 12 mesi) = 780 ore
780 x € 20 = 15.600,00
- n. 1 laureato materie giuridico – legali
ammontare complessivo di ore previsto in 320 x 10 mesi
4 ore al giorno x 2 volte a settimana (8 h) x 52 settimane (pari a 12 mesi) = 416 ore
416 x € 20 = 8.320,00
- n. 1 laureato in materie economico -sociali
ammontare complessivo di ore previsto in 320 x 10 mesi di attività
4 ore al giorno x 2 volte a settimana (8 h) x 52 settimane (pari a 12 mesi) = 416 ore
416 x € 20 = 8.320,00
- n. 1 diplomato per funzioni amministrative
ammontare complessivo di ore previsto in 320 x 10 mesi
4 ore al giorno x 2 volte a settimana (8 h) x 52 settimane (pari a 12 mesi) = 416 ore
416 x € 18 = 7.488,00

Il servizio verrà modulato in funzioni delle esigenze dell'utenza (l'attività si svolge prioritariamente tra le ore 9 e le ore 12).

Si rende necessario, prevedere una quota di prestazioni pomeridiane per le figure professionali che hanno rapporti con il pubblico nonchè uscite fuori dalla sede dell'Ufficio, per funzioni inerenti

il servizio da espletare.

Per le attività di coordinamento: tra le figure professionali sopra elencate verrà individuata una figura alla quale assegnare le funzioni di coordinamento di cui presente al progetto, con una variazione del monte ore previsto di non oltre 50 ore totali.

Totale monte ore a 20 euro = 1.924 + 50 ore coordinamento = 1.974 x €. 20,00 = €. 39.480,00

Totale monte ore a 18 euro = 416 x €. 18,00 = €. 7.488,00

Spese di gestione = euro 2.500,00

per un totale complessivo, al lordo delle ritenute di legge e/o quanto dovuto, pari ad €. 49.468,00.

Nelle more di eventuali variazioni di scelte delle modalità di affidamento, potrà essere variato anche il monte ore assegnato al personale le cui prestazioni sono state previste al costo orario lordo a fianco di ciascuna figura prevista.

Le economie e le somme restanti verranno utilizzate per:

- 1) reintegro di ore del personale;
- 2) l'acquisto di materiale di cancelleria e spese varie di gestione del P.U.A.